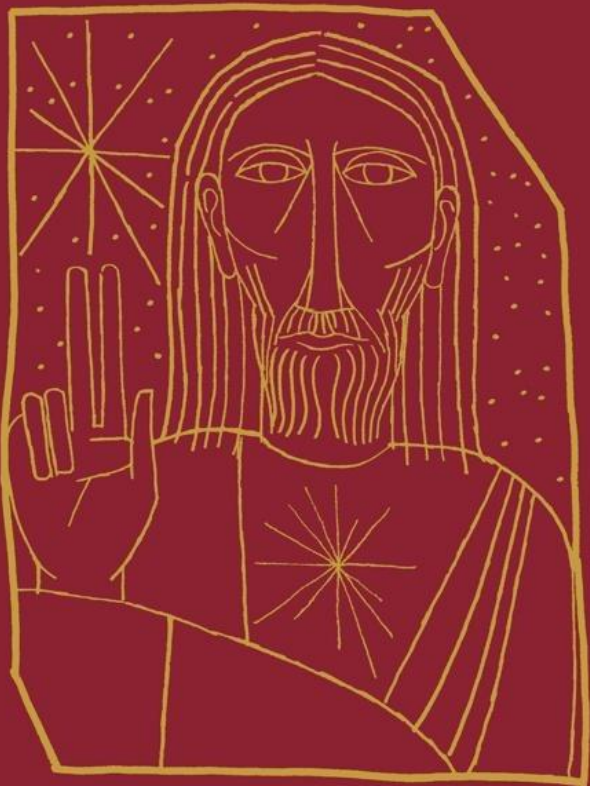


LA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO



A cura dell'Ufficio Liturgico
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto



ECCLESIA SEMPER REFORMANDA

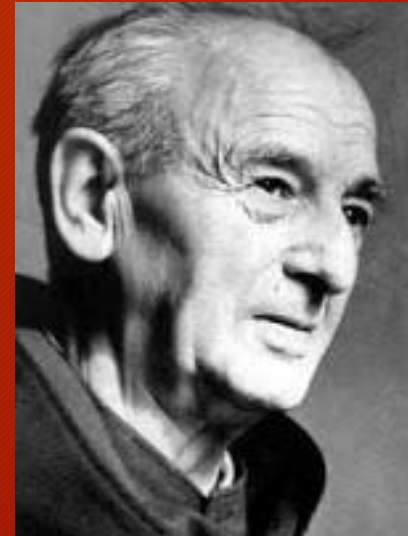
re-formatio ≠ de formatio



Movimento Liturgico (1909/1962-63): un movimento esiste quando qualcosa si muove.



«La messa era detta da un vecchio prete praticamente afono; anche dalla prima fila si percepiva solo un mormorio. Ci si alzava al vangelo, ma cosa fosse questo vangelo nessuno si sognava di dircelo. Non si sapeva neppure quali santi si festeggiassero o per quale defunto si celebrassero le messe in nero. Il messale era inesistente per i fedeli: ci si poteva immergere in un libro di preghiere qualsiasi. Di tanto in tanto, però, eravamo scossi dalla nostra sonnolenza per recitare ad alta voce qualche decina di rosario o per cantare un mottetto latino o un cantico francese. Il solo momento in cui si pregava con il prete era dopo la messa, quando il celebrante, inginocchiato ai piedi dell'altare, recitava tre Ave Maria con il Salve Regina e le altre preghiere prescritte da Leone XIII. Far la comunione a questa messa era fuori discussione. D'altra parte all'epoca nessuno sembrava vedere un rapporto tra messa e comunione».



Pioniere movimento
liturgico 1893-1980

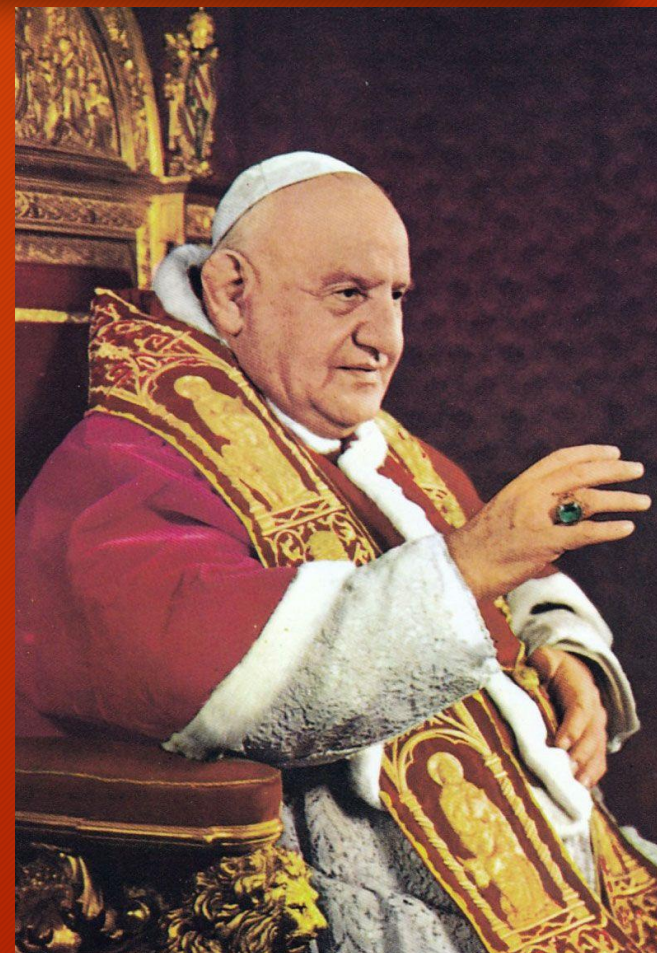
Dom Bernard Botte, OSB
Il movimento liturgico, Cantalupa 2009, 20

«Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni» (Gv 1,6)



- «Però noi non dobbiamo soltanto custodire questo prezioso tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell'opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli».

- ***Giovanni XXIII***
- *Gaudet Mater Ecclesia, 11 ottobre 1962*



1958-1963

Il Concilio Vaticano II (1962-1965)

«Questa nuova edizione del Messale Romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II».

(Presentazione CEI, 5)



La Chiesa mistero di Comunione



Il diamante del Vaticano II

«Così la Chiesa universale si presenta “come un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”».



Lumen Gentium, 4.

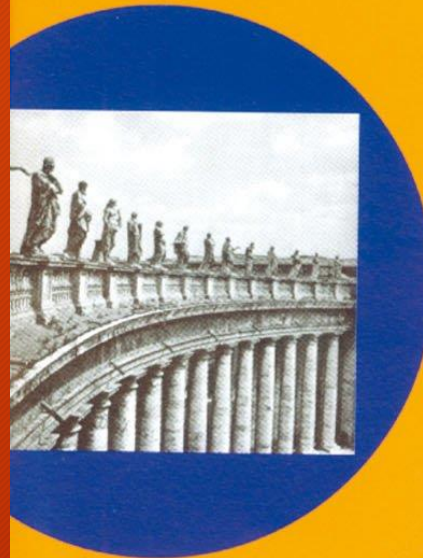
S. CIPRIANO, *De Orat. Dom.* 23.

Riformare la Liturgia per riformare la Chiesa

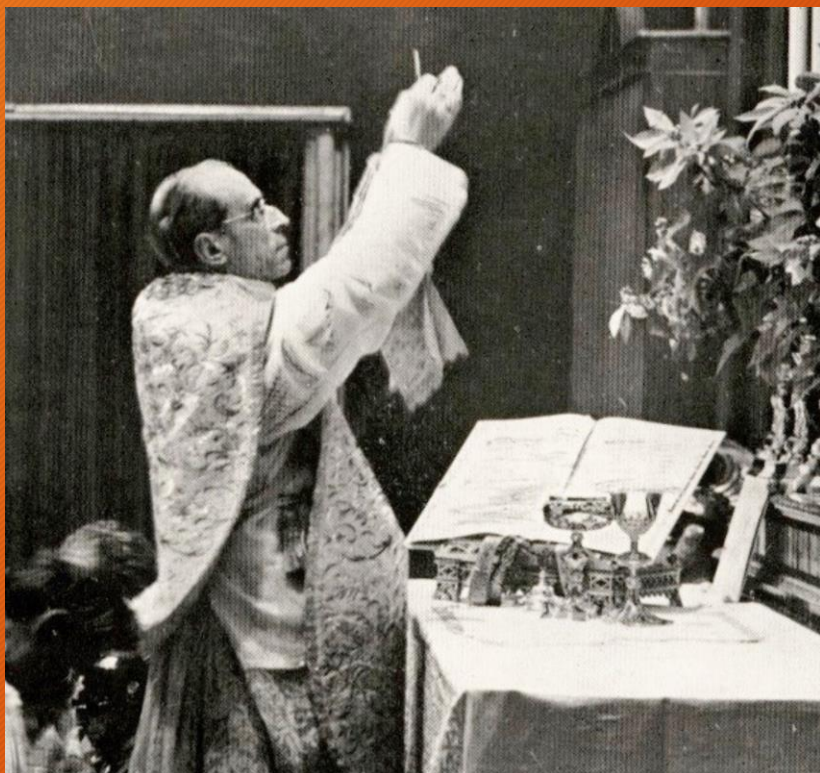
«La liturgia [...] contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa» (SC 2).

Sacrosanctum Concilium

*Costituzione conciliare
sulla sacra liturgia*



L'Assemblea liturgica immagine di Chiesa



Celebrazione eucaristica prima del concilio

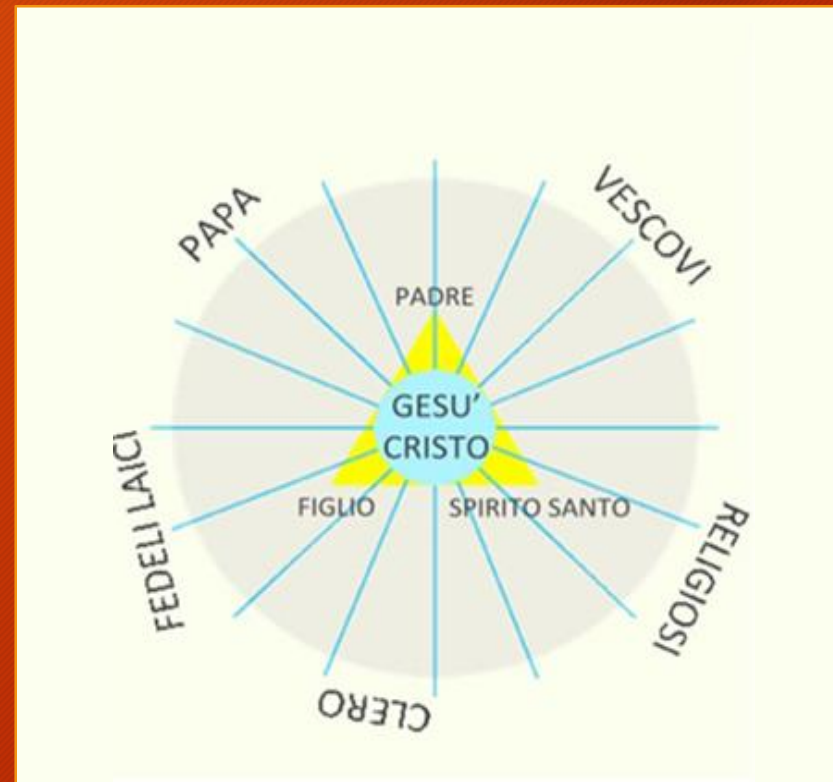


Celebrazione eucaristica dopo il concilio

Quale forma di Chiesa?



Ecclesiologia Piramidale



Ecclesiologia di Comunione

Actuosa Participatio

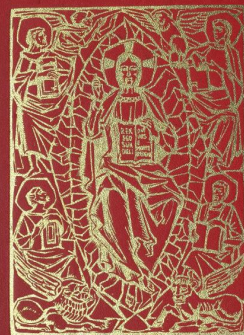
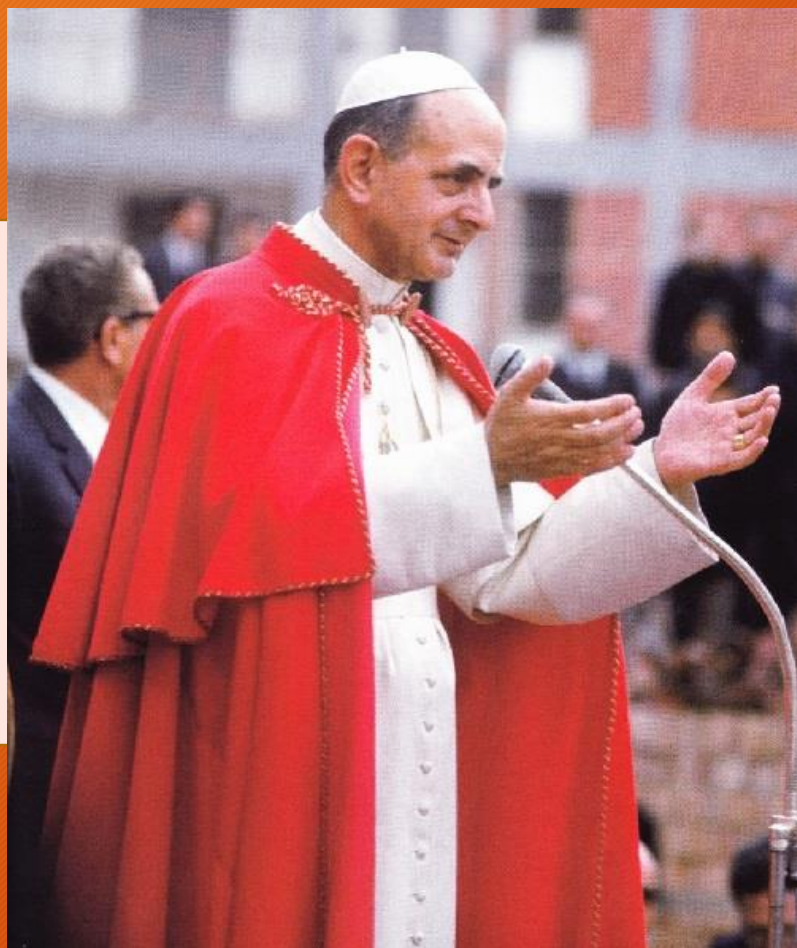


- «È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e **attiva partecipazione** alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, [...] ha diritto e dovere **in forza del battesimo**» (SC 14).
- «**Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa**» (SC 26).
- «Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, [...] offrendo la vittima senza macchia, **imparino ad offrire se stessi**» (SC 48).

Missale Romanum Editio Typica Prima



Il Messale di Paolo VI,
una sintesi del Concilio Vaticano II



1970 Latino



1973 Italiano

Il Messale di Paolo VI e la riscoperta della Tradizione



«Per questo **i riti**, conservata fedelmente la loro sostanza, siano semplificati; si sopprimano quegli elementi che, col passare dei secoli, furono duplicati o aggiunti senza grande utilità; alcuni elementi invece, che col tempo andarono perduti, **siano ristabiliti, secondo la tradizione dei Padri**, nella misura che sembrerà opportuna o necessaria» (SC 50).

Messale di Paolo VI



Si recuperano alcuni elementi già presenti nella liturgia dei Santi Padri:

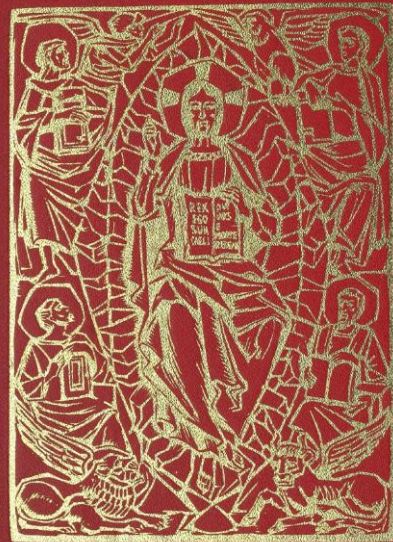
- ❖ Preghiera dei fedeli
- ❖ Presentazione delle offerte
- ❖ Gesto di pace
- ❖ Comunione al calice
- ❖ Concelebrazione

1973 Italiano

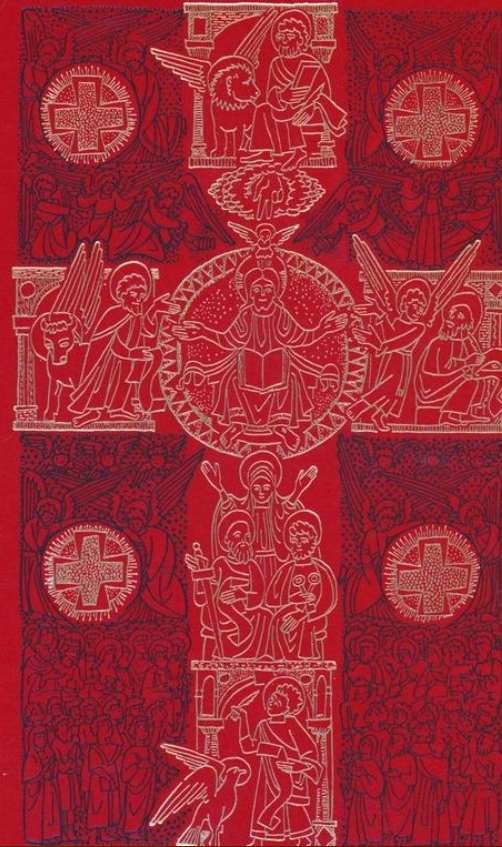
MISSALE ROMANUM EDITIO TYPICA SECUNDA



1975
Latino



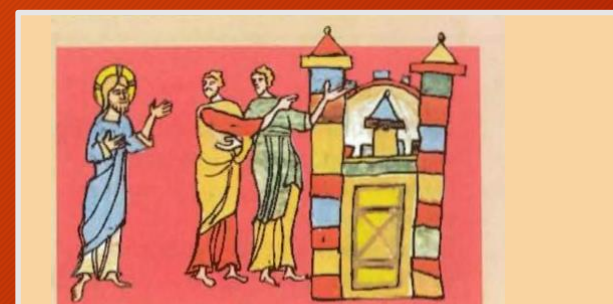
1983
Italiano



Nel Messale del 1983 (II ed.) erano già presenti delle novità



- Collette per le domeniche e solennità;
- Collette per le ferie del tempo ordinario (34);
- Collette per il comune della Beata Vergine;
- Orazioni sulle offerte e dopo la comunione per tempi forti;
- Prefazi (17);
- Benedizioni solenni;
- Antifone di comunione per domeniche e solennità;
- Formule per il saluto e l'atto penitenziale;
- Formule per l'invito al «Padre nostro»;
- Formule per il Congedo;
- Preghiera Eucaristica V;
- Preghiera Eucaristica della Riconciliazione (2);



Preghiera Eucaristica V
A - Dio guida la sua Chiesa
B - Gesù nostra via
C - Gesù modello di amore
D - La Chiesa in cammino verso l'unità



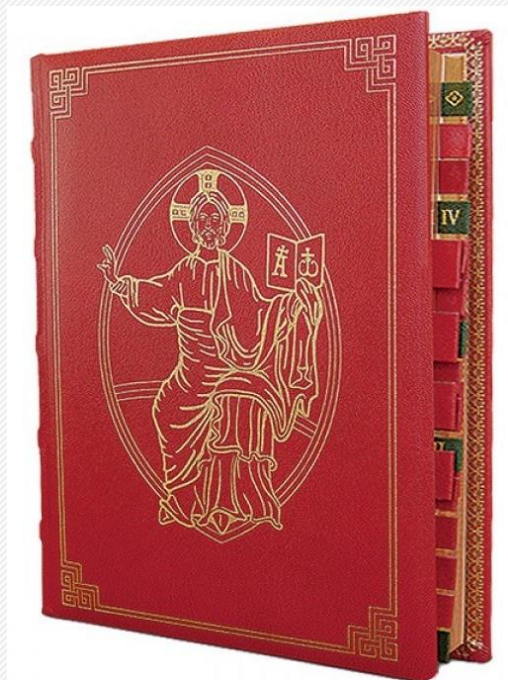


1983 => 2020



- In questi 37 anni abbiamo valorizzato tutte le novità che il messale che stiamo per sostituire presentava?

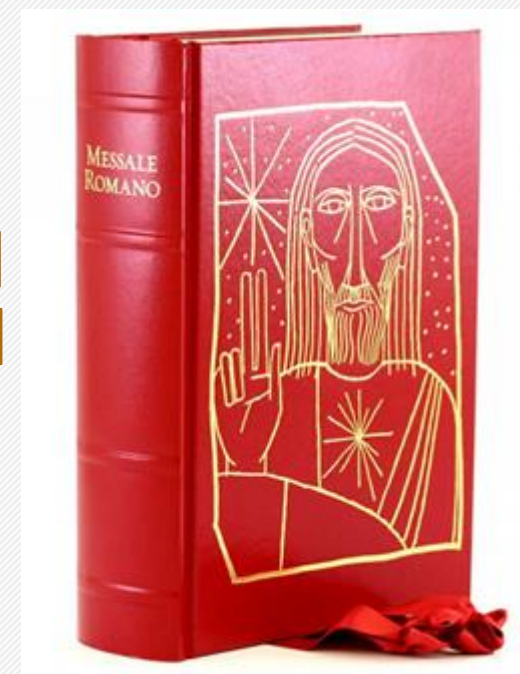
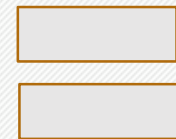
Missale Romanum Editio Typica Tertia



2002 Latino



2008 Italiano



2020 Italiano

Quale traduzione? Conformità al testo originale e inculturazione liturgica



Liturgiam authenticam

- «Ci si attenga anzitutto al principio secondo il quale bisogna che la traduzione dei testi liturgici della liturgia romana non sia un'opera di innovazione creativa quanto piuttosto la trasposizione fedele e accurata dei testi originali in lingua vernacola.» (n.20)

(V istruzione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 28-03-2001)

Magnum Principium

- «Fine delle traduzioni dei testi liturgici e dei testi biblici, per la liturgia della parola, è annunciare ai fedeli la parola di salvezza in obbedienza alla fede ed esprimere la preghiera della Chiesa al Signore. A tale scopo bisogna fedelmente comunicare ad un determinato popolo, tramite la sua propria lingua, ciò che la Chiesa ha inteso comunicare ad un altro per mezzo della lingua latina.»

(Lettera apostolica Motu Proprio di Papa Francesco, 03-09-2017)

Ordinamento Generale del Messale Romano (2000): alcune novità di rilievo



- «Gli adattamenti che competono ai vescovi diocesani e alle Conferenze Episcopali» (Capitolo IX);
- Estensione della possibilità della comunione sotto le due specie (n. 283);
- Raccomandazione della celebrazione quotidiana dell'eucaristia rivolta ad ogni sacerdote (n. 19);
- Il sacro silenzio, come parte della celebrazione (n. 45);
- Valore del canto nelle celebrazioni (n. 39-41);
- Valore della preghiera dei fedeli e stile della sua formulazione (n. 69-71);
- Insistenza sul valore sacramentale ed esemplare delle celebrazioni presiedute dal Vescovo nella sua chiesa particolare (n. 92);
- Una più adeguata presentazione del ministero del diaconato e dei ministri laici (n. 94);

Dalle «Precisazioni» della CEI



- Nelle Messe domenicali e festive **si eviti di introdurre lunghe liste di nomi** di defunti per i quali si offre il santo sacrificio (Prec. 4);
- Durante il canto o la recita del Padre nostro, **escludendo gesti non rispondenti all'orientamento specifico della preghiera rivolta a Dio Padre**, si possono tenere le braccia allargate; questo gesto si compia con dignità e sobrietà, in un clima di preghiera filiale (Prec. 8);
- **Non è consentito introdurre un canto** che accompagni lo scambio di pace (Prec. 9);
- Possibilità di **comunicarsi due volte** nello stesso giorno (Prec. 12);
- Si suggerisce che «i fedeli si comunichino abitualmente **in piedi**» (Prec. 13);
- Dopo la comunione si osservi un breve tempo di silenzio. **Non si introducano preghiere devozionali o avvisi** (Prec. 13);

Messale 2020



Le variazioni più significative:

MESSALE
ROMANO

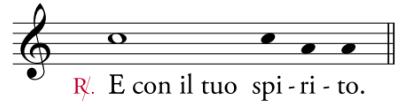
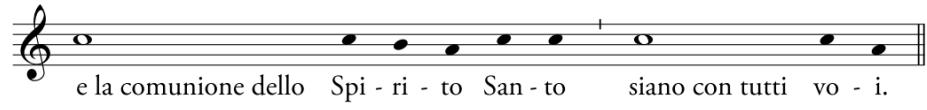




Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

2. *Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:*



La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

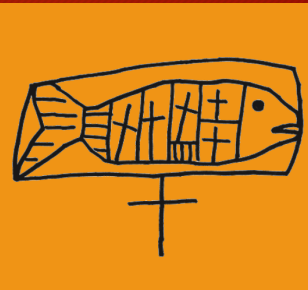
Cf. 2 Cor 13, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Sono state inserite nel corpo del testo alcune melodie gregoriane per indicare il canto quale parte integrante della liturgia.

Una messa da celebrare

Il Canto



La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

L'uso del plurale **SIANO** al posto del singolare **SIA** è più coerente col testo biblico di riferimento (Cf. 2Cor 13,13)

Riti di Introduzione
Saluto del popolo



Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E proseguono:
E supplico la beata sempre Vergine Maria

Si evidenzia una maggiore attenzione ad un linguaggio inclusivo di genere maschile e femminile che ritroveremo sempre dove il secondo messale si rivolgeva ai soli «fratelli»

Riti di Introduzione
Atto penitenziale



Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
Kýrie, eléison.

Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
Christe, eléison.

Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi,
Kýrie, eléison.

Il popolo: Kýrie, eléison.

Si dà priorità all'espressione greca – lingua originale dei vangeli – da sempre utilizzata nella Editio Typica Latina.

D'altra parte nella messa troviamo già altre espressioni in lingua originale come: Alleluia, Amen, Osanna...

Riti di Introduzione

Kýrie eléison



Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Si predilige una maggiore fedeltà al testo biblico di riferimento «pace agli uomini, che egli [Dio] ama» (Lu 2,14), che per esigenze di musicalità diventa «amati dal Signore».

Riti di Introduzione

Gloria



Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male

La nuova
traduzione della
Bibbia della CEI del
2008 evita che si
possa immaginare
un Dio tentatore

Riti di comunione

Padre nostro



Scambiatevi **il dono della pace**.

Si sottolinea che **la pace**, ancor prima di essere un «**segno**», è un «**dono**» di Dio.

Riti di Comunione

Invito alla pace



Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

DOPO

PRIMA



Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Prima di tutto si invoca l'**Agnello di Dio** che toglie i peccati del mondo, e poi si fa un riferimento più esplicito ad **Apocalisse 19,9**:
«Allora l'angelo mi disse:
"Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!"»

Riti di Comunione
Invito alla comunione



COLLETTE PER LE DOMENICHE E LE SOLENNITÀ

Queste orazioni, ispirate ai brani della Sacra Scrittura indicati per gli anni A B C del Lezionario festivo, non aboliscono le collette presenti nella *editio typica*, ma offrono una più ampia possibilità di scelta. Pertanto il sacerdote celebrante le potrà utilizzare ogniqualvolta, nel preparare le varie parti della Messa insieme con i ministri e altre persone, lo ritenga opportuno per il bene spirituale dell'assemblea (cf. OGMR, n. 352). Queste orazioni possono essere utilizzate anche come conclusione della Preghiera universale o dei fedeli (cf. OGMR, nn. 71 e 138).

PER IL TEMPO DI AVVENTO

I domenica

A

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Le Collette Alternative, già presenti a partire dalla II edizione del Messale Romano, sono state riviste rendendole meno didattiche e più appropriate a favorire la preghiera dell'assemblea.

Collette Alternative
Collette per le domeniche e le solennità



MESSALE
ROMANO



Preghiere Eucaristiche



Le novità più evidenti:

Preghiera Eucaristica II

L'invocazione allo
Spirito Santo appare
meglio collegata con
l'acclamazione del
Santo che conclude
il **Prefazio**.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino per noi

il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli (*), consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,



Preghiera Eucaristica II

Nell'epiclesi si evocherà la
«**rugiada**» dello Spirito; altro non
è che una traduzione più letterale
del testo latino che recita:
«*Spiritus tui rore sanctifica*».

D'altronde l'immagine della
rugiada è presente nella Bibbia:
«Sarò come rugiada per Israele»
(Os 14,6).

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CP Ti preghiamo:
santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

Congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice dicendo:

perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli (*), consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,



Preghiera Eucaristica II

Nel racconto della
consacrazione si recupera
il verbo «**consegnare**» dal
latino «**tradere**» che
sottolinea meglio
l'abbandono fiducioso di
Gesù al Padre.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino per noi

il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, il sacerdote si inchina con voce chiara e distinta, e si inchina dalla loro natura.

Egli (*), consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,



Preghiera Eucaristica II

Sostituisce «per
averci ammessi»
con il meno clericale
«perché ci hai resi
degni di stare alla
tua presenza»

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza.
Ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
e compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente,
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

IC Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

★ NATALE DEL SIGNORE E OTTAVA

† e qui convocata
nel giorno santissimo [nella notte santissima]
in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore:

★ EPIFANIA DEL SIGNORE

† e qui convocata



Preghiera Eucaristica II

«Tutto l'ordine
sacerdotale» diventa più
comprensibile ed estensivo
annoverando
espressamente
«i presbiteri e i diaconi»
insieme al Papa e al
Vescovo.

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi. †

Preghiere particolari, p. 428.

★ DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA II DOMENICA DI PASQUA

† e qui convocata
nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione di Cristo Signore
nel suo vero corpo:

★ ASCENSIONE DEL SIGNORE

† e qui convocata
nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra:

★ DOMENICA DI PENTECOSTE

† e qui convocata
nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:



Preghiera Eucaristica II

Qui, come in tutte le
preghiere eucaristiche, si
ricorda espressamente il
nome di San Giuseppe, in
quanto già decretato nel
2013 dalla Congregazione
per il Culto Divino e la
Disciplina dei Sacramenti.

Nelle Messe per i defunti si può aggiungere:

Ricordati del nostro fratello
[della nostra sorella] N.,
che [oggi] hai chiamato a te da questa vita;
e come per il Battesimo l'hai unito[a]
alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

- 2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, [san N.: santo, patrono o patrono]
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
congiunge le mani,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.



Preghiera Eucaristica III

L'espressione
«Egli faccia...»
viene sostituita,
precisando che
il soggetto è lo
Spirito Santo, e
si elimina così
ogni ambiguità.

10 **Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,**
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,* l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento. †

INTERCESSIONI PARTICOLARI

DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA II DOMENICA DI PASQUA PER IL BATTESIMO DEGLI ADULTI

† Sostieni nell'impegno cristiano i tuoi figli [N. e N.],
che oggi mediante il lavacro della rigenerazione
[e il dono dello Spirito Santo]
hai chiamato a far parte del tuo popolo:
con il tuo aiuto possano camminare sempre in novità di vita.



Preghiera Eucaristica IV

In sintonia con
l'enciclica *Laudato si'*
di Papa Francesco si
interpreta il rapporto
dell'uomo con il
creato in termini di
custodia e non di
dominio
(Cf. Gen 2,15)

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP: Noi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.

Hai creato l'uomo a tua immagine,
alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero
perché nell'obbedienza a te, unico creatore,
esercitasse la signoria su tutte le creature.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unigenito Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

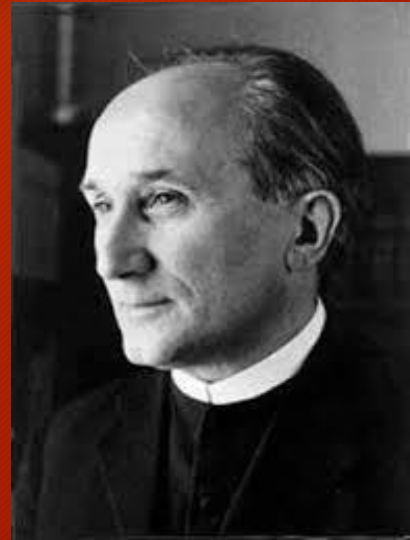
Per attuare il tuo disegno di redenzione



LA LITURGIA COME GIOCO



- Hai tu veduto mai con quale serietà i bambini stabiliscono le regole nei loro giochi, in che modo deve svolgersi il loro girotondo, come tutti debbano tenere le mani, che significhi questo bastoncino o quell'albero? Tutto ciò appare sciocco solo a chi non avverte il suo significato o senso e sa vedere la giustificazione d'un atto soltanto negli scopi che se ne possono addurre [...].
- Agire liturgicamente [...] significa compiere la parola del Signore e «diventare come bambini»; rinunciando, una volta per sempre, ad essere adulti che vogliono agire sempre con finalità determinate per decidersi a giocare, come faceva Davide quando danzava dinanzi all'Arca dell'alleanza.



1885-1968
Presbitero e teologo
cattolico italiano
vissuto in Germania

R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia*, Brescia 2005, 81-82.

«Vorrei
aiutare gli
altri a vedere
con occhi
nuovi».